

RASSEGNA STAMPA

del

06/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2010 al 06-08-2010

La Citta'di Salerno: <i>il fuoco minaccia le centrali nucleari - fiammetta cupellaro</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Le scuole foggiane saranno protette dai terremoti</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Arena: «Debito di 8 milioni? No, 4 li abbiamo già pagati»</i>	3
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Russia teme roghi in zona Cernobyl</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Arrivano i corsi a costo zero per i volontari Edelweiss</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Muore per salvare la sua terra dalle fiamme</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Rubano sabbia e pietre dentro l'alveo del Crati Scattano tre denunce</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Agenda telefonica cittadina</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Dissesto idrogeologico anche Guido Bertolaso presenterà gli interventi</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Entrano in giunta Grupillo e Abruzzo</i>	13
Irpinianews: <i>Montoro Inferiore - Carratù elogia il Consorzio Bonifica del Sarno</i>	14
Irpinianews: <i>Forino - Nubifragio del 30 luglio: no agli sciacalli sui disastri</i>	15
Irpinianews: <i>Atripalda - Marena: "La città sempre più pigra e negata ai giovani"</i>	16
Il Mattino (Avellino): <i>Alessandra Montalbetti Garantire un tempestivo intervento, anche nelle zone più impervie,....</i>	17
Il Mattino (Benevento): <i>Non dico niente dell'ultimo e grave episodio. Le Istituzioni sanno già tutto dal 200...</i>	18
Il Mattino (Benevento): <i>L'annunciata uscita di scena dalla compagine governativa di Pasquale Viespoli potrebbe, ...</i>	19
Il Mattino (Benevento): <i>Sannio, terra di frane. Rilevati 3558 eventi che occupano un'estensione approssimativa di ...</i>	20
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Umberto Celentano Vico Equense. Sono stati salvati dopo l'affondamento del loro ..</i>	21
Il Mattino (Nazionale): <i>Cristiana Mangani Roma. Arriva al suo traguardo l'inchiesta sugli impianti costruiti per i ...</i>	22
Il Mattino (Nazionale): <i>Claudio Fazzi L'Aquila. Tutti, da destra e da sinistra, in soccorso di Abruzzo Engineering. ...</i>	23

il fuoco minaccia le centrali nucleari - fiammetta cupellaro

- Attualita

Il fuoco minaccia le centrali nucleari

Rafforzate le misure di sicurezza ma si diffonde la paura anche in Ucraina

Secondo Mosca sono 50 le vittime Occhi puntati sulla zona di Cernobyl «Potrebbe diffondersi radioattività»

FIAMMETTA CUPELLARO

MOSCA. In Russia è sempre più emergenza, mentre anche l'Ucraina comincia a bruciare. L'ondata di caldo eccezionale e gli incendi che da oltre due settimane stanno devastando vaste aree della Russia occidentale non sembrano, dunque, concedere tregua. Distrutti 200mila ettari di territorio, ma sale tragicamente anche il numero delle vittime dei roghi. Sono 50 le persone che hanno perso la vita negli incendi.

E mentre in Ucraina il presidente Viktor Ianukovich ha convocato il Consiglio di sicurezza, a Mosca il presidente Dimitry Medvedev è impegnato soprattutto a rafforzare il livello di sicurezza degli impianti nucleari, delle basi militari e delle installazioni strategiche. Ma il capo del Cremlino ha voluto che fossero individuati subito i responsabili di questa situazione. E qualche dirigente è già «saltato».

Alcuni alti ufficiali dell'esercito sono stati destituiti dall'incarico per l'incendio che ha ridotto in cenere le installazioni di una base aerea a Kolomna, alle porte di Mosca. Ma a preoccupare sono soprattutto le fiamme divampate vicino le centrali nucleari. Una situazione che ha allarmato la popolazione e provocato polemiche. Chiamato a rispondere su questo punto, il governo ha fatto sapere che l'incendio scoppiato nei pressi della centrale di Sarov, da dove erano stati portati via materiali esplosivi, è stato «stabilizzato». Sembra rientrato anche l'allarme alla centrale nucleare di Novovoronezh, a 500 chilometri a sud di Mosca, dove si era disconnesso uno dei turbogeneratori. Ma il ministro russo delle situazioni di emergenza, Serghiei Shoigu, ha detto di temere che gli incendi si propaghino nella zona colpita nel 1986 dall'incidente della centrale ucraina di Cernobyl, eventualità che potrebbe diffondere elementi radioattivi nell'atmosfera. «Controlliamo minuziosamente la situazione nella regione di Brianks seriamente contaminata dopo Cernobyl - ha spiegato Shoigu - se un incendio si sviluppasse laggiù, potrebbero sprigionarsi radionuclidi».

I cittadini di Mosca intanto continuano a vivere in una cappa di fumo e smog. Mercoledì, secondo il quotidiano Izvetija è stata la giornata più inquinata dell'estate. La concentrazione di monossido era di cinque volte superiore la media. Ma la situazione di emergenza così prolungata sta scatenando una serie di paure tra i moscoviti al punto che il centro psichiatrico Serbski sta monitorando il fenomeno. C'è chi crede che il caldo sia provocato da sofisticate armi climatiche o addirittura sia una «punizione divina». E il 10% della popolazione è convinta che sia l'inizio della fine del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scuole foggiane saranno protette dai terremoti

5 ago 2010 BariSalvatore F. Lattarulo RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza nelle scuole della zona colpita dal terremoto del 2001 è stato uno dei temi al centro della riunione di ieri della giunta Vendola. L'esecutivo ha approvato il piano di interventi di adeguamento antisismico, ripartendo i fondi negli istituti di 21 centri del Foggiano come previsto dall'ordinanza della Protezione civile del 19 maggio 2005. Sempre in materia di istruzione la giunta ha varato il piano di riparto a favore degli enti comunali dei contributi per la fornitura dei libri di testo relativi al nuovo anno scolastico per una cifra complessiva di 10 milioni e 250mila euro. Semaforo verde del governo regionale anche per il programma venatorio della prossima stagione, che per i residenti nel territorio aprirà il 19 settembre e chiuderà il 30 gennaio 2011. Sono stati ammessi alla fase di presentazione i progetti definitivi della ditta Exprivia di Molfetta e del costituendo consorzio «New Co Mer Mec», controllato dall'omonima azienda monopolitana di Vito Pertosa, leader nel campo dei sistemi di monitoraggio delle infrastrutture ferroviarie. La giunta ha deliberato anche in materia sanitaria. L'ospedale di San Giovanni Rotondo ha ricevuto il sì al riconoscimento del carattere scientifico di centro per la cura delle malattie genetiche. Il Policlinico di Bari diventa invece la sede di riferimento regionale per l'emofilia. Istituiti anche i nuovi centri emofilici di Monopoli e Scorrano.

Arena: «Debito di 8 milioni? No, 4 li abbiamo già pagati»

5 ago 2010 CasertaPietro Falco RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario liquidatore aveva lanciato l'allarme

L'assessore all'Ambiente replica a Tortorano

CASERTA «Gli 8 milioni di euro non mi risultano. Proprio ieri (martedì, ndr) abbiamo ricevuto dal consorzio una nota di dettaglio dei crediti vantati: e la cifra è di 6,6 milioni. Di questi, in realtà, ne abbiamo già versati 4: 2,5 durante la gestione commissariale del prefetto Giliberti; e 1,5 successivamente. Ma a parte ciò, c'è un problema di fondo. Benché sia stato richiesto formalmente più volte, non abbiamo ancora ricevuto il dettaglio dei giustificativi di spesa: solo l'entità delle diverse voci, distinte per mese e per sito di trattamento». È l'assessore all'Ambiente dell'ente di corso Trieste, il professor Umberto Arena (ordinario di Ingegneria chimica alla Sun) a farsi carico di rispondere alle accuse del commissario liquidatore del Consorzio unico dei rifiuti, Gianfranco Tortorano, che ieri, sulle pagine del Corriere del Mezzogiorno, aveva denunciato l'inadempienza della Provincia nel ristoro di un servizio di sua competenza e gli ostacoli con ciò provocati alla rimozione del percolato presente negli impianti. «Per rendere l'idea spiega Arena il Consorzio ci ha segnalato di aver speso più di 10 milioni euro in un anno per il trattamento del percolato e 2,3 milioni per la vigilanza. Cifre elevatissime e per di più sprovviste di ogni forma di certificazione.

In pratica, non ci è stata fornita né una fattura, né un contratto. Ci viene chiesto di pagare sulla parola. Ma è evidente che ciò non è possibile, anche perché queste somme sono poi destinate a riverberarsi sulla tariffa a carico dei contribuenti. Senza contare che, quantunque espressamente sollecitato in tal senso, il commissario Tortorano non ha ancora predisposto la pianta organica in modo da far conoscere l'esatta quantificazione del personale che si occupa della gestione dei siti e l'entità degli esuberi. Una questione tutt'altro che marginale se si considera che nel prospetto relativo al mese di maggio, nella sola discarica chiusa di Lo Uttaro, risultano impiegati ben 40 lavoratori, per un costo mensile di ben 133 mila euro. Ci sembrano francamente troppi. Ad essi, poi, va aggiunta la spesa per i vigilanti non armati». Ma il professore va oltre: «Siamo a conoscenza delle difficoltà finanziarie dell'ente, originate anche dal fatto che i Comuni non sono puntuali nei pagamenti del servizio di raccolta: non vorremmo che queste somme destinate alla manutenzione dei siti e al trattamento del percolato fossero in realtà utilizzate per pagare gli stipendi di tutti i dipendenti del Consorzio. L'abbiamo scritto anche in una nota indirizzata al sottosegretario Bertolaso». Infine un messaggio ai contribuenti: «Stiamo lavorando per arrivare il prossimo anno a una sostanziosa diminuzione della tariffa di smaltimento. Innanzitutto, abbiamo recuperato un progetto della Protezione civile per la realizzazione di un impianto per il trattamento del percolato e l'utilizzo del biogas nell'area di Maruzzella 3. Abbiamo già approvato il progetto in Giunta e a settembre partirà la gara: entro un anno sarà operativo. Inoltre, abbiamo chiesto alla Regione di affidarci l'impianto di compostaggio di San Tammaro, completo all'80%, che era stato utilizzato fino a qualche mese fa come deposito di ecoballe: ci garantiranno un enorme risparmio».

Russia teme roghi in zona Cernobyl

Ministro Protezione Civile, rischio nube radioattiva

(ANSA) - MOSCA, 5 AGO -Il ministro russo delle Emergenze Serghey Shoigu teme gli incendi in corso nella Russia europea attacchino la zona dell'incidente di Cernobyl.L'incidente avvenne nel 1986 e se le fiamme la raggiungessero potrebbe diffondere elementi radioattivi nell'atmosfera.'Controlliamo la regione, specie al sud e nel distretto di Novozibkov che fu allora piu' contaminato', ha detto Shoigu.

'Se un incendio si sviluppasse 'radionuclidi potrebbero irradiarsi col fumo e creare una nuova zona inquinata'.

05 Agosto 2010

Arrivano i corsi a costo zero per i volontari Edelweiss

Catanzaro Un protocollo d'intesa tra la Protezione civile maltese, il gruppo Edelweiss e il Comune di Badolato ha concluso le esercitazioni teoriche e pratiche per quasi trenta volontari. Il protocollo, unico in tutta Italia, è sottoscritto dal vicesindaco di Badolato Vincenzo Piperissa, dal direttore del dipartimento di protezione civile di Malta Patrick Murgo e dalla presidente dell'Edelweiss Maria Brigida Licari; permetterà agli ufficiali maltesi di Protezione civile di effettuare dei corsi gratuiti (soccorso su corda, fluviale, Usar, cinofili, sommozzatori, Nbc) ai volontari dell'Edelweiss e di altri gruppi del comprensorio, grazie al contributo del Comune di Badolato. Proprio nel suo territorio si sono svolti i corsi di aggiornamento, che hanno coinvolto volontari maltesi, dell'Edelweiss e della Croce rossa italiana. Badolato è infatti sede del Com 6 (centro operativo misto) dove si sono svolte le lezioni teoriche. Quelle pratiche hanno avuto come teatro il borgo di Badolato e il fiume Lao (in provincia di Cosenza) dove si sono tenuti i corsi di soccorso fluviale e Usar (urban search and rescue). A sovrintendere all'attività didattica e pratica, l'ufficiale John Gera. Nell'occasione, per il responsabile delle operazioni di emergenza Edelweiss Pasquale Pipicelli è arrivato un riconoscimento da parte del direttore maltese Murgo, con la nomina a membro onorario della protezione civile di Malta.

Muore per salvare la sua terra dalle fiamme

La Forestale indaga per accertare eventuali responsabilità. Oggi la verità sul decesso dall'autopsia

Giovanni Pastore

Montalto

L'inferno di fiamme e fumo nero si scorge appena, in fondo ad un viale stretto che s'imbocca da largo Elia D'Amato, nel centro storico di Montalto. Da lì si sprofonda in via Canalicchio, una mulattiera tappezzata di ciottoli informi e scavata tra rovi e vegetazione spontanea. Si deve camminare parecchio sotto il sole d'agosto prima di raggiungere il luogo dell'olocausto. Alle 14, però, il rogo già non c'è più in fondo a quella valle nascosta dietro ad un costone. Lo ha spento Michele Leonetti, settantatreenne, lottando da solo contro quelle voraci lingue di fuoco. Poi, però, l'uomo è morto, stremato e, forse, pure, intossicato da quel fumo maledetto che l'aveva imprigionato. "Zio Michele", come lo chiamavano affettuosamente i vicini, è deceduto dopo aver difeso da eroe la sua campagna e le sue bestie, tutto quello che gli era rimasto, con la moglie, la figlia e il genero, dopo la pensione da dipendente dell'Afor. La sua vita era laggiù, in quel pezzo di terra che curava come un figlio. Si spaccava la schiena dalle 6 del mattino perchè lui era un lavoratore e senza far nulla proprio non sapeva starci. Anche ieri mattina era sceso in quel suo piccolo paradiso che amava coccolare con la sua zappetta. Poi dava da mangiare agli animali tra i quali c'è un asinello, lo stesso che dopo aver visto stramazzone il suo padrone ha iniziato a ragliare, intonando un lamento disperato, quasi avesse compreso tutto. Il pensionato risaliva abitualmente verso casa dopo un paio d'ore passate tra i campi, per tornare, poi, di primo pomeriggio a dare qualche altro colpo di vanga. Ieri, però, poco prima di risalire per il pranzo, s'è accorto di quelle fiamme che partivano dalla scarpata di via Leoncavallo e s'è preoccupato perchè ogni anno le lingue di fuoco si spingevano fino alla sua campagna. E così, esperto com'era, ha preparato la diga per intrappolare quel rogo che continuava ad alimentarsi con macchia mediterranea e sterpaglia. E quando le fiamme sono diventate abbastanza consistenti hanno cominciato a schiaffeggiare il pezzo di terra di Leonetti che sembra aggrappato al colle. L'leonetti'uomo s'è buttato nel rogo con quello che aveva a disposizione per cercare di limitare il fronte incandescente. Le fiamme sembravano indomabili e lasciavano sopra ogni ramo, ogni cespuglio sfiorato tracce evidenti di quel brutale passaggio. Michele Leonetti, però, era forte come una quercia. Ha lottato come un gladiatore ed è riuscito ad annullare l'insidia. Sembrava un finale lieto e, invece, il settantatreenne s'è accasciato improvvisamente, è crollato, sprofondando su quella terra che aveva protetto col suo corpo e il suo coraggio. Il dramma s'è consumato nell'impotenza. È stata la figlia a temere la peggio per suo padre. Ha visto quelle fiamme sempre più vicino al podere di famiglia e ha chiesto aiuto e poi è corsa dal genitore. È arrivata laggiù in fondo senza fiato ma ciò non è bastato perchè suo padre già non respirava più. Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri, i pompieri e gli agenti del Copro forestale dello Stato. Il capitano Adolfo Angelosanto ha diretto, insieme al maresciallo Domenico De Vuono, il difficile lavoro dei suoi in fondo a quel paradiso che le fiamme assassine avevano trasformato in inferno. Poco prima delle quindici, è arrivata l'autorizzazione dalla Procura. Il pm Adriano Del Bene ha disposto il recupero della salma ed il suo trasferimento nell'obitorio dove oggi pomeriggio sarà eseguita l'autopsia dal medico legale Vannio Vercillo. Subito dopo, il magistrato inquirente restituirà i resti mortali del giovane eroe alla famiglia per i funerali che saranno celebrati, presumibilmente, già domani.

L'inchiesta è nelle mani degli agenti della Forestale di Montalto. Gli specialisti in incendi boschivi dovranno accertare se nella morte del pensionato ci siano responsabilità di terze persone. Le "divise grigie" del colonnello Francesco Curcio hanno eseguito i rilievi attraverso il metodo scientifico delle "evidenze fisiche" per individuare con precisione il punto di innesco del rogo e per risalire alla causa dello stesso. In particolare, gli investigatori starebbero lavorando su alcune notizie apprese dai familiari della vittima secondo cui Leonetti da tempo aveva intimato al vicino di ripulire il fondo temendo proprio che la vegetazione troppo alta potesse costituire fonte di pericolo per le sue coltivazioni e, soprattutto, per quelle sue bestie. Circostanze che dovranno essere approfondite. Per adesso resta solo il dolore. Un dolore condiviso da tutta Montalto.

In sintesi

Michele Leonetti, 73 anni, pensionato dell'Afor, è morto, ieri pomeriggio, mentre cercava di spegnere un incendio che minacciava il suo fondo e i suoi animali, a Canalicchio.

Leonetti, notando le fiamme, è intervenuto per spegnerle ma, probabilmente intossicato dal fuoco o per un malore, è deceduto poco dopo. Sul corpo dell'uomo, secondo quanto si è appreso, non sono state trovate ustioni.

Muore per salvare la sua terra dalle fiamme

Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale del corpo forestale dello Stato ed i carabinieri. La salma è stata trasferita all'obitorio in attesa dell'autopsia, disposta dal pm Adriano Del Bene. l'esame necroscopico, che verrà eseguito dal medico legale Vannio Vercillo, dovrà stabilire le esatte cause del decesso. Le indagini sono condotte dalla Forestale che hanno eseguito i rilievi tecnici con il metodo delle "evidenze fisiche" che permette di stabilire il punto esatto dell'innesco di un incendio.

Rubano sabbia e pietre dentro l'alveo del Crati Scattano tre denunce

Ladri da cantiere. Gli agenti del Nucleo Ambiente della polizia provinciale hanno denunciato all'autorità giudiziaria i titolari di due ditte ed un operaio per furto di materiale inerte.

Le tre persone finite nei guai, con l'ausilio di un escavatore, avrebbero prelevato dall'alveo del fiume Crati, in località Petrini di Luzzi, materiale che poi avrebbero tranquillamente trasportato con degli autocarri nei propri cantieri.

Un ottimo modo, quindi, per risparmiare su uno dei costi fissi più importanti e gravosi per chi lavora nel mondo dell'edilizia.

Gli agenti, al momento del controllo effettuato in contrada Petrini, hanno accertato che sul tratto di fiume interessato è stato rilasciato al Comune di Luzzi il nulla osta idraulico dal settore Protezione civile e Difesa del suolo della Provincia, per la pulitura dell'alveo esclusivamente dai rifiuti e dalla vegetazione. La delibera, inoltre, vieta tassativamente il prelievo di sabbia e pietrisco dal quel corso d'acqua.

Gli agenti si sono quindi avvicinati ai tre, per verificare che quanto stesse avvenendo fosse effettivamente irregolare.

E, dopo aver appurato l'esistenza del nulla osta emanato da Palazzo di Città, hanno identificato i due imprenditori e l'operaio.

Dopo la consegna dei documenti alla polizia provinciale, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Cosenza.

I tre dovranno rispondere dell'accusa di furto.(f.me.)

Agenda telefonica cittadina

FARMACIA DI TURNO

BIANCHI - Via Vittorio Veneto

FARMACIA NOTTURNA

CANTAFORA - Piazza Duomo

GUARDIE MEDICHE

Dalle 14 del sabato alle 8 del giorno successivo al festivo.

BELVEDERE S. tel. 0962555805

CACCURI tel. 0984975010

CARFIZZI tel. 0962818805

CASABONA tel. 0962818804

CASTELSILANO tel. 0984975012

CERENZIA tel. 0984995325

CIRÒ tel. 0962373005

CIRÒ MARINA tel. 0962372207

CROTONE tel. 096227655

COTRONEI tel. 096244225

CRUCOLI tel. 0962373006

CRUCOLI TORR. tel. 0962373008

CUTRO tel. 0962775800-1

ISOLA CAPO RIZZUTO tel. 0962791970

LE CASTELLA tel. 0962795216

LORICA tel. 0984975011

MARCEDUSA tel. 0961932556

MELISSA tel. 0962818806

MELISSA T. tel. 0962865506

MESORACA tel. 0962434801

PAGLIARELLE tel. 0962434804

PALLAGORIO tel. 0962908054

PAPANICE tel. 0962908055-6

PETILIA POL. tel. 0962434800

ROCCA BER.DA tel. 0962555801

ROCCA DI NETO tel. 0962818808

SAN G.NI IN FIORE tel. 0984979201

SAN MAURO M. tel. 0962555803

SAN NICOLA ALTO tel. 0962818810

SANTA SEVER. tel. 0962555800

SAVELLI tel. 0984975013

SCANDALE tel. 0962555804

STRONGOLI tel. 0962818802

UMBRIATICO tel. 0962908052

VERZINO tel. 0962908053

PRONTO SOCCORSO

Emergenza tel. 118

Ospedale civile tel. 0962924111

CROCE ROSSA

CROTONE tel. 096221616

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO TOSSICODIPENDENZE

Agenda telefonica cittadina

Tel. 0962924211

CONSULTORI FAMILIARI

CROTONE: Via Cutro, 17 tel. 09629248

CUTRO: Via G.nni XXIII tel. 0962774857

PETILIA POL.: Via Arringa, 0962434800

ROCCABERNARDA: Viale Trieste tel. 0962909063

SAN GIOVANNI IN FIORE: Via Gran Sasso tel. 0984979422 - 0984979419

STRONGOLI: Piazza Duomo tel. 0962818802

COMUNITA RECUPERO TOSSICODIPENDENTI

AGORA KROTON - Centro terapeutico residenziale: Soverato di Isola C. Rizzuto tel. 795368. Sede legale e laboratorio via Spiaggia delle Forche, 24 tel. 0962901674

EMERGENZA INFANZIA

Tel. 114 (24 ore su 24) sulla salute psico-fisica di bambini e adolescenti in pericolo immediato.

TELEFONO AZZURRO

Linea di emergenza tel. 19696 (gratuito)

Linea istituzionale tel. 051481048

POLIZIA

Soccorso pubblico tel. 113

CARABINIERI

Pronto intervento tel. 112

GUARDIA DI FINANZA

Pronto intervento tel. 117

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata soccorso tel. 115

CAPITANERIA DI PORTO

Guardia Costiera tel. 1530 "n. blu"

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Pronto intervento tel. 1515

ITALGAS

Segnalazione guasti tel. 096223076

PREFETTURA

Centralino tel. 0962663611

Polizia Amministrativa, 09626636453

Protezione Civile tel. 09626636441

Pubbliche Relazioni e Reclami tel. 0962901124

Ufficio Affari Sociali tel. 09626636453

PROVINCIA

Centralino tel. 0962901829

Numero verde Ambiente Natura tel. 167-298363

SERVIZI COMUNALI

Numero verde tel. 167-299000

Acquedotto numero verde 800900.999

Segnalazione guasti pronto intervento idrico 800457911

Comando Polizia Municipale tel. 0962921538 - 096221569

Emergenza Sociale pronto intervento tel. 096221508

Manutenzione verde tel. 0962921536

Pubblica Illuminazione, 0962921559

Servizi Tecnici tel. 0962921551

Stato Civile tel. 0962921218

Agenda telefonica cittadina

NETTEZZA URBANA

Tel. 096229918

STAZIONE FERROVIARIA

Tel. 096224458

AEROPORTO «S. ANNA»

Tel. 0962794388

AZIENDA TURISTICA

Infoturismo numero verde 800431543

BENZINAI DI TURNO

Self service:

AGIP, via Cutro.

ESSO, Strada Statale 106.

Notturmo: ESSO, Strada Statale 106

TAXI

CROTONE piazza Pitagora, 096227934

CINEMA

APOLLO: Chiuso per lavori

SALA RAIMONDI: Chiuso per lavori

Dissesto idrogeologico anche Guido Bertolaso presenterà gli interventi

È stata rinviata a venerdì prossimo la conferenza stampa del Governatore Giuseppe Scopelliti, in programma a palazzo Campanella. A darne annuncio è stato lo stesso presidente della Giunta, il quale ha motivato il rinvio con la volontà di consentire che all'incontro con i giornalisti – in programma a Catanzaro – prenda parte anche il sottosegretario Bertolaso. In quell'occasione saranno presentati gli interventi in favore dei comuni colpiti dal dissesto idrogeologico del febbraio di quest'anno. Il Governatore Scopelliti, nella qualità di Commissario delegato, ha emesso un'ordinanza relativa al piano stralcio di interventi urgenti, che prevedono uno stanziamento di sei milioni e cinquecento mila euro, per Ianò e Gimigliano (Catanzaro) e Maierato (Vibo Valentia).

Intanto, le famiglie sgomberate dalla frana di Janò attendono di sapere il riparto della cifra a disposizione tra i tre luoghi colpiti dal dissesto idrogeologico dello scorso inverno e, in modo particolare, l'obiettivo di spesa. Anche perchè le famiglie sgomberate all'indomani della frana sono rimaste per mesi ospiti di un hotel a spese del Comune. Dallo scorso 26 luglio, però, hanno dovuto trovare altre sistemazioni avvalendosi di un contributo mensile stanziato dall'ordinanza di protezione civile sull'emergenza Janò firmata dal presidente del Consiglio lo scorso 31 marzo. Il provvedimento prevede stanziamenti mensili per le famiglie evacuate fino a 400 euro per il pagamento degli affitti, finanziamenti una tantum fino a 30mila euro per la ricostruzione di «ciascuna unità abitativa, conforme alla normativa urbanistica ed edilizia, distrutta o danneggiata» ed erogazioni fino a 5mila euro «per i traslochi e i depositi effettuati». (g.m.)

Entrano in giunta Grupillo e Abruzzo

Ci vorrà il prossimo consiglio per l'assegnazione ufficiale delle deleghe

Gaetano Vena

PAOLA

Sono state indicate le nomine dei nuovi assessori in sostituzione dei dimissionari per una forma di rotazione degli incarichi. L'occasione è stata opportuna per il sindaco Roberto Perrotta che aveva convocato la maggioranza al gran completo per comunicare la ristrutturazione delle deleghe assessorili. L'operazione si è svolta nel meeting di mercoledì sera. La novità: i due nuovi assessori saranno investiti formalmente delle rispettive cariche subito dopo la festività di Ferragosto, mentre le deleghe saranno assegnate ufficialmente al prossimo consiglio comunale utile dopo le dimissioni dei consiglieri e dell'assessore interessati nella complessa e delicata operazione politica. Presenti per l'eccezionale circostanza i segretari dei partiti alleati: Francesco Caruso Ps; Lamberto Lamberti, Sinistra e Libertà, Giuseppe Melchionda Verdi; i capigruppo Graziano Di Natale del gruppo unico (Socialisti & Democratici); Italo Vanzillotta (Gruppo Misto) e i loro colleghi dei consiglieri federati con il gruppo unico, nonché quasi tutti i consiglieri della maggioranza e tutti gli assessori. I due nuovi assessori indicati dal sindaco che ovviamente per prima ha avviato la discussione sono José Grupillo (unico consigliere dell'Idv) che in consiglio comunale con un'operazione complessa sarà sostituito da Carlo Cassano (che di recente si è iscritto al partito di Di Pietro) e Giovanni Abruzzo eletto da indipendente nella lista del Ps che sarà surrogato formalmente da Massimo Antonicelli. Il primo cittadino Perrotta dopo un'ampia e approfondita panoramica circa i fruttuosi vari percorsi attuati dallo scorso 19 giugno quando nella sede del consiglio comunale venne varato il nuovo soggetto politico ideato "S & P", progettato elaborato e condiviso dall'europarlamentare on. Mario Pirillo, dal Sindaco che aveva predisposto sinergicamente con grande strategia e diplomazia i vari percorsi e da Graziano di Natale uno dei due consiglieri del Pd (poi venne eletto capogruppo del gruppo consiliare unico (Ps, Sinistra e Libertà e Giovani Pd) è pervenuto alla indicazione delle nuove deleghe dopo quelle dei due nuovi assessori: Giovanni Abruzzo (Lavori Pubblici, Protezione civile, Assetto idrogeologico, Contenzioso); José Grupillo (Marketing territoriale, Attività produttive, Commercio, Agenzia di sviluppo).

Montoro Inferiore - Carratù elogia il Consorzio Bonifica del Sarno

Montoro Inferiore - Il sindaco Salvatore Carratù esprime soddisfazione per il tempestivo intervento che il Consorzio di Bonifica del Sarno ha realizzato a seguito della richiesta inoltrata dall'Amministrazione Comunale di Montoro Inferiore, dopo le intense precipitazioni piovose che hanno interessato il montorese tra il 30 ed il 31 luglio scorsi. Grazie all'azione concordata con il Resp. Geom. Andrea Lupinelli, infatti è stata prontamente avviata la rimozione dei detriti che, dalla zona pedemontana di Preturo, si sono depositati lungo tutto il versante del vallone valle che da via Pescarola sale fino alla SS 88, tratto in cui il vallone è esondato in più parti.

"Tutte le misure preventive conformi ai dati a nostra disposizione sono state attivate. . E' stato un evento imprevedibile che ci ha colto tutti di sorpresa" - afferma il sindaco Carratù -. Il primo cittadino ha inoltre precisato che già nel pomeriggio del 30 luglio, il Comando Polizia Municipale attraverso l'intervento di un operatore comunale aveva aperto le caditoie poste sulle strade comunali per evitare allegamenti e danni a cose e persone, ma l'entità dei fenomeni piovosi ha comunque provocato danni a numerose famiglie a fondi e depositi agricoli oltre a creare tutto il disagio venutosi a creare per l'allagamento di strade comunali con detriti e fango, rimossi attraverso il coordinamento della Polizia Municipale e della Protezione Civile. Interessati inoltre - fa sapere Carratù -, i rispettivi Assessori Regionali alla Protezione Civile - Difesa Suolo e all'Ambiente perché venga riconosciuto lo stato di calamità naturale per le aree interessate, necessario per attivare azioni utili alla salvaguardia del territorio oltre che per sopperire alle ingenti spese che stanno sostenendo sia l'amministrazione comunale sia i cittadini che in taluni casi hanno subito ingenti danni alle abitazioni e loro contenuti. L'Assessore montorese Maurizio del Regno sottolinea : "Grazie al tempestivo intervento programmato con somma urgenza dal Consorzio di Bonifica Comprensorio del Sarno, che si ringrazia per la fattiva collaborazione ed adesione alla richiesta avanzata dal Comune di Montoro Inferiore, si mettono in sicurezza da eventuali emergenze il centro abitato della frazione Preturo e delle abitazioni adiacenti al vallone che come affermato dal sindaco sono stati invasi da liquami fuoriusciti dalle sponde del canale. Ci auguriamo che anche la Regione Campania faccia la sua parte così come la Provincia di Avellino, da sempre sollecitata per quanto riguarda l'annoso problema che del continuo allagamento della frazione San Felice, Ente che da tempo ha avviato un progetto per il contenimento delle acque a monte della SP 90 in zona S.Eustachio, ma che purtroppo stenta a decollare".

(giovedì 5 agosto 2010 alle 10.56)

Forino - Nubifragio del 30 luglio: no agli sciacalli sui disastri

Forino - "Gli sciacalli sui disastri sono quelli che in occasione di calamità cavalcano paure, tensioni e disagi, che oggettivamente esistono, per ricercare un protagonismo personale e politico, oppure reclamano l'utilizzo di risorse che non sono realmente disponibili solo per coltivare irresponsabilmente una malintesa popolarità". L'amministrazione comunale di Forino ritorna sulle vicende seguite al violento nubifragio della notte del 30 luglio ed affida ad una nota il suo punto di vista.

"Come è noto nella tarda serata del 30 luglio precipitazioni di violenza e intensità inaudita si sono abbattute su alcune zone della nostra provincia e in particolare su Forino. Le conseguenze sono state gravissime - si legge nel comunicato - come per altro è stato puntualmente documentato da alcuni servizi giornalistici. Ingenti sono i danni alle colture, alle abitazioni, alla rete stradale, alle autovetture e ad altri veicoli. Per queste ragioni, l'amministrazione comunale ha immediatamente deliberato la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale. A pioggia ancora battente il Sindaco e altri amministratori comunali, accompagnati dai militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno perlustrato per l'intera notte le strade del paese per porre riparo ad eventuali situazioni di rischio grave. Da allora il Sindaco, Luigi De Cristofano, ha efficacemente coordinato la preziosa opera dei volontari della Protezione civile e degli operai del Comune che hanno rimosso fango dalle strade, liberato canali, svuotato vasche di decantazione, supportato i cittadini impegnati nel liberare le loro abitazioni invase da acqua e detriti. In questi giorni, si sta provvedendo alla pulizia di strade e piazze per renderle praticabili in vista delle celebrazioni programmate per i prossimi giorni in onore di San Nicola, patrono di Forino. A queste attività stanno fattivamente e materialmente partecipando, tra gli altri, assessori e consiglieri comunali. Del tutto pretestuose e francamente esecrabili sono apparse alcune polemiche innescate da quelli che si possono definire "sciacalli sui disastri". Al contrario di quanto è avvenuto in passato, l'amministrazione De Cristofano ha fatto fronte all'emergenza senza "reclutare" la pletora di ditte esterne, senza gravare il bilancio del Comune di spese eccessive, ma facendo affidamento su uomini e mezzi dell'Ente, sulla disponibilità dei giovani volontari, sulla dedizione di dipendenti e di amministratori, sulla collaborazione di altri enti pubblici. È noto a tutti che le risorse a disposizione dei comuni tendono a ridursi e, anche in circostanze difficili come questa, occorre utilizzarle con oculatezza come farebbe un buon padre di famiglia che amministra i beni dei propri figli. Naturalmente nei prossimi giorni saranno condotti i necessari accertamenti e si procederà anche ad affidare lavori e opere a ditte esterne, laddove siano richieste particolari specializzazioni e competenze".

(giovedì 5 agosto 2010 alle 12.02)

Atripalda - Marena: "La città sempre più pigra e negata ai giovani"

Atripalda - Marena: "La città sempre più pigra e negata ai giovani" Atripalda – "L'estate atripaldese durerà solo tre ore. Giusto il tempo di godere della visione di tre film in villa! Tutto qui... questa l'animazione estiva atripaldese per i giovani". A riferirlo in una nota è Andrea Marena del Circolo F. Cecchin di Atripalda. "Continua a diffondersi sempre più l'immagine di una Atripalda pigra, grigia, negata ai giovani... – continua – Continuano del resto le solite giustificazioni politiche circa il forte deficit che dissangua il bilancio comunale... ma non è giusto che un deficit creato da amministratori dissennati ricada sugli atripaldesi e limiti le possibilità della nostra bella cittadina! Del resto neanche le giustificazioni finanziarie reggono: insomma è stato possibile destinare diecimila euro alla protezione civile solo per vedere la stessa brillare d'assenza nel disastroso allagamento che accompagna ogni pioggia in via Pianodardine già denunciata dal consigliere comunale di Atripalda Antonio Prezioso. Ma non è invece possibile destinare niente di più al programma estivo atripaldese. Non è questo un argomento inutile; animare i luoghi della nostra cittadina significa creare punti di aggregazione per i giovani che invece ogni sera e soprattutto nei week-end emigrano alla ricerca di divertimento altrove... perchè Atripalda non è luogo dove divertirsi! La nostra cittadina è invece rappresentata da un comune in deficit, da una classe d'amministratori che non brilla certo in lungimiranza... poichè se è necessario tappare i buchi finanziari creati negli anni è ovvio trarre la conclusione che la maggioranza atripaldese mostra le spalle al futuro attenta a risolvere i "danni del passato"! Allora vista la situazione che ci è toccata in sorte dissento sui titoli proposti per i film in villa e propongo invece alcuni film che saranno certo più compatibili con la situazione suddetta: "Non ci resta che piangere" e "Misericordia e nobiltà" sottolineando che la nobiltà a cui faccio riferimento è la nobiltà d'animo con cui gli atripaldesi dovranno accettare le "generose elemosine" che gli amministratori ci concederanno ogni tanto".

(giovedì 5 agosto 2010 alle 15.58)

Alessandra Montalbetti Garantire un tempestivo intervento, anche nelle zone più impervie, pe...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

Alessandra Montalbetti Garantire un tempestivo intervento, anche nelle zone più impervie, per contrastare gli incendi boschivi che devastano ogni anno il territorio. È l'obiettivo dell' elisuperficie regionale Aib, inaugurata ieri mattina, e realizzata nello spazio adiacente al comando provinciale dei vigili del fuoco di Avellino. Un elicottero monomotore, BA 350 dotato di cestello, stazionerà per tutto il periodo estivo e coadiuverà la campagna antincendio portata avanti ogni anno dai caschi rossi per salvaguardare ogni centimetro di vegetazione dalle fiamme. L'elicottero sarà pronto ad alzarsi in volo sette giorni su sette, dalle 8 del mattino fino al tramonto, nei tre mesi estivi, periodo di massima pericolosità per il propagarsi degli incendi, grazie ad una convenzione siglata con la ditta Ati Sma, affidataria del servizio e del personale addestrato. L'elisuperficie, di circa 400 mq, potrà essere utilizzata per tutti i tipi di interventi di Protezione Civile e nei restanti mesi dell'anno non si esclude possa essere utilizzata anche per l'elisoccorso in caso di necessità. Dunque anche la provincia di Avellino, grazie ad un accordo quadro tra Regione Campania e il Dipartimento del Soccorso Pubblico e Difesa Civile, potrà contare sull'apporto del suo eliporto. I costi di realizzazione della struttura, voluta fortemente a livello regionale, si aggirano intorno ai 60mila euro. «È un'ulteriore gemma che aggiungiamo - sostiene l'assessore regionale all'Agricoltura, Vito Amendolara - al nostro sistema antincendio boschivo per tutelare il paesaggio irpino, abbastanza vulnerabile dal punto di vista degli incendi. Questa struttura va a completare ulteriormente il sistema regionale di "alerting" che risulta uno dei migliori a livello nazionale e l'elisuperficie ad Avellino è un ulteriore strumento per salvaguardare le biodiversità». Infatti l'Irpinia risulta al terzo posto della classifica degli incendi stilata dal Corpo Forestale dello Stato in prima linea, insieme ai vigili del fuoco per salvaguardare il verde, dopo Cosenza con 622 incendi e Salerno con 475. Ad Avellino si contano ben 268 incendi, segue Catanzaro con 258, Reggio Calabria con 221. Da qui la necessità di dotare la provincia irpina di un'elisuperficie in modo da ridurre al massimo le perdite del patrimonio boschivo. «È il fiore all'occhiello di tutta la Regione Campania - dichiara il dirigente del Settore Foreste presso lo Stap di Avellino, Dario Russo - fronteggiare gli incendi boschivi tempestivamente ed in modo risolutore, grazie all'intervento dell'elicottero, anche in prossimità di abitazioni, significa soprattutto prevenire il dissesto idrogeologico, salvaguardare il territorio riducendo al minimo la perdita di ettari ed ettari di vegetazione e incentivare il turismo». Presenti al taglio del nastro, affidato al viceprefetto di Avellino, la dottoressa Silvana Tizzano, tutte le autorità civili e militari cittadine. Soddisfatto il Comandante dei vigili del Fuoco di Avellino, Antonio Tuzzolo che ha ripercorso tutto l'iter burocratico per la realizzazione dell'eliporto di via Zigarelli, iniziato nel 2007 e che ieri ha visto la sua inaugurazione. «Finalmente anche il comando di Avellino è stato dotato di un elicottero per lo spegnimento degli incendi che riguardano bosco e sottobosco - dichiara Tuzzolo - e che, grazie alla veduta dall'alto consentirà anche di coordinare meglio le unità a terra, oltre a rendere più agevoli le operazioni spegnimento con risultati efficaci in tempi ridotti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Non dico niente dell'ultimo e grave episodio. Le Istituzioni sanno già tutto dal 2001...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

«Non dico niente dell'ultimo e grave episodio. Le Istituzioni sanno già tutto dal 2001». Il sindaco di Buonalbergo Fernando D'Aloia, preoccupato per il nuovo allarme creatosi in paese per la frana a ridosso della strada statale 90 bis, denuncia il silenzio del Governo, della Regione, della Provincia, della Prefettura, della Protezione civile. «Da nove anni mi batto per far capire che ci troviamo in una situazione di estremo pericolo - prosegue D'Aloia -, ma senza risultati. In questo lasso di tempo i rilevatori inseriti per monitorare la frana si sono rotti e il movimento è ora incontrollabile. Ogni anno sono state redatte segnalazioni di aumentato allarme, ma il progetto di risanamento da noi varato nel 2003 non ha mai ottenuto il finanziamento regionale nè quellodell'Autorità di bacino. Bertolaso aveva promesso di risarcire i danni ambientali per gli effetti delle vicine megadiscariche, soldi con i quali avremmo potuto finanziare il progetto antifrana, ma neanche da quella parte sono arrivati fondi. Oggi ci troviamo di fronte a questa nuova emergenza, con rischi incombenti per gli abitanti dell'area di piazza Castello, per i negozi del posto e soprattutto per la statale 90 bis».

L'annunciata uscita di scena dalla compagine governativa di Pasquale Viespoli potrebbe, addirittura...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

L'annunciata uscita di scena dalla compagine governativa di Pasquale Viespoli potrebbe, addirittura, favorire Nunzia De Girolamo. Infatti la parlamentare e coordinatrice provinciale del Pdl potrebbe essere nominata sottosegretario. Su «Post», il giornale online diretto da Luca Sofri, Flavia Perina, direttore de «Il Secolo d'Italia, parla dell' «incremento della delegazione femminile al governo con la nomina di 4 nuove sottosegretarie. In pole position Paola Pelino, Nunzia De Girolamo, Daniela Melchiorre, Annamaria Bernini». Il nome della parlamentare sannita, per nuovi incarichi anche di governo, è comparso più volte nelle cronache politiche di questi ultimi mesi. È stata data in procinto di entrare nella squadra di Governo come ministro dell'Agricoltura o in corsa per il dicastero delle attività produttive. Sul piano strettamente politico, poi, il suo nome è quello più accreditato per una eventuale sostituzione di Nicola Cosentino da coordinatore regionale del Pdl. Che ci sia qualcosa in pentola viene indirettamente confermato dalla sua ultima dichiarazioni. Commentando la nomina del deputato sannita Nicola Formichella a consulente del presidente della Giunta Regionale Caldoro, ha dichiarato: «La designazione di Formichella, che va ad aggiungersi a quella della Presidenza delle Commissione regionale Ambiente, Energia e Protezione Civile, affidata al consigliere Luca Colasanto, costituisce, dunque, un ulteriore e significativo passo avanti di quel percorso che, ci auguriamo a breve, porterà il nostro territorio a rivestire un ruolo politico e istituzionale sempre più rilevante nello scenario regionale». Un ruolo che, dicono i beni informati, sarà rivestito proprio dalla De Girolamo. Inoltre, in questo clima di tensione con i finiani, lei ha rappresentato nel Sannio la punta avanzata della contrapposizione. «Per quanto riguarda Benevento - ha recentemente affermato la De Girolamo - parlano i voti espressi alle regionali: democraticamente gli elettori hanno premiato il nostro candidato e bocciato la loro (quella dei finiani, ndr) cordata di vecchia politica. Continuo a lavorare ed a costruire il Pdl nel Sannio dove il Popolo della libertà è primo partito di una provincia e città tutta gestita dal centro sinistra a causa della vecchia gestione degli attuali destabilizzatori». E Ancora: «Altro che "Futuro e libertà", per i finiani di Benevento sarebbe molto più adatto parlare di "Passato e libertà». La sua «incoronazione» pubblica a leader del Pdl sannita, probabilmente, avverrà a fine settembre, con la festa del partito organizzata a Pietrelcina. Nunzia ha nuovamente invitato Berlusconi: chissà se questa volta il premier non decida di venire nel paese di Padre Pio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sannio, terra di frane. Rilevati 3558 eventi che occupano un'estensione approssimativa di 335 Km qua...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

Sannio, terra di frane. Rilevati 3558 eventi che occupano un'estensione approssimativa di 335 Km quadrati, pari a circa il 18% dell'intera superficie provinciale; considerando anche le aree di invasione dei crolli, pari a circa 42 Km quadrati, la percentuale globale raggiunge il 20%. Le specifiche concentrazioni degli eventi riguardano le aree ricadenti nei bacini del fiume Fortore, lungo la valle del Torrente Tammarecchia e quella del Tammaro. Ma è da considerare che esistono altre aree potenzialmente interessabili in futuro da fenomeni franosi: infatti il 40% del territorio provinciale può essere interessato da frane e questo comporta precise responsabilità di scelta. L'allarme, di fronte a queste cifre viene lanciato dal prof. Francesco Guadagno, docente di geologia e preside della Facoltà di Scienze dell'Università del Sannio. È a lui che l'Amministrazione provinciale ha affidato la stesura della prima Carta delle frane del Sannio. Lo studio rappresenta una radiografia completa sullo stato di salute del territorio. «I dati sulla franosità storica - afferma Guadagno - evidenziano un complesso quadro di eventi ove si alternano cause innescanti legate sia ai sismi che ai fenomeni piovosi con specifiche caratteristiche di intensità. Emerge anche un crescente impatto sui centri abitati e sulle infrastrutture il cui sviluppo nel recente passato non ha tenuto in debita considerazione una realtà evolutiva dei versanti spesso particolarmente difficile. Ricordo che il territorio della provincia di Benevento è collocato in una delle aree a più alta complessità geologica in Italia». Naturalmente, le centinaia di fenomeni franosi hanno pesantissime conseguenze sui 1.300 chilometri di strade provinciali, in quanto gli interventi di ripristino spesso vengono cancellati nell'arco di pochi giorni da nuovi sommovimenti. Per i soli eventi calamitosi dell'autunno e dell'inverno 2008/2009, particolarmente piovoso, sulle strade provinciali furono registrati danni che sfioravano i 100 milioni di euro. La Provincia non aveva alcuna possibilità di stanziare la somma necessaria al ripristino, né ha ottenuto alcun finanziamento in tal senso. Pertanto quelle frane innescate dalle piogge sono rimaste attive da allora. La dichiarazione dello stato di calamità naturale non fu presa in considerazione dalle autorità regionali. Nel solo comprensorio del Fortore i danni assommarono ad oltre 34 milioni di euro; ad oltre 24 in quello vitulanese-caudino; a circa 20 in quello telesino e del Tammaro. Le condizioni di transitabilità sulla viabilità provinciale sono state messe di nuovo a dura prova l'inverno scorso e anche i nubifragi estivi hanno contribuito a creare condizioni di pericolo. Inoltre i fenomeni franosi ne innescano altri. Intanto da settembre andrà in vigore la stazione mobile collegata al Marsec con il telerilevamento sulle strade per attestarne le condizioni di salute. Il veicolo allestito dal Marsec è dotato di due telecamere ad alta risoluzione, e un sistema GPS di precisione. Mediante un apposito software il sistema è in grado di acquisire in tempo reale le immagini georeferenziate della strada percorsa.

Umberto Celentano Vico Equense. Sono stati salvati dopo l'affondamento del loro motoscafo al...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

Umberto Celentano Vico Equense. Sono stati salvati dopo l'affondamento del loro motoscafo al largo del litorale vicano, sono stati salvati dal pronto intervento della Guardia Costiera della capitaneria di porto di Castellammare. Il natante è stato poi recuperato grazie all'intervento del Nucleo Sommozzatori della Protezione civile del comune di Vico Equense. L'episodio che poteva avere più gravi conseguenze è avvenuto nello specchio di mare tra lo Scrajo e Capo la Gala a circa duecento metri dalla costa e ha comportato per un'avarìa ad una pompa in pochi minuti l'affondamento dell'imbarcazione lunga sei metri e mezzo e munita di un motore fuoribordo di quaranta cavalli. A bordo del motoscafo il proprietario, un trentenne cardiocirurgo di Torre Annunziata ed altri giovani familiari. Allertato il 1530 del servizio nazionale della Guardia Costiera, subito è partita la mobilitazione e sul posto in appena tre minuti è giunto da Castellammare di Stabia un gommone della locale Capitaneria di porto, coordinata dal comandante Demetrio Antonio Raffa, mentre nell'operazione di soccorso guidata dal primo maresciallo Enrico Staiano ha poi preso parte anche un altro gommone della Capitaneria giunto da Sorrento. Gli uomini della Guardia costiera, oltre a trarre in salvo i naufraghi, hanno recuperato giubbotti ed altro materiale fuoriuscito dal motoscafo che si è inabissato a circa dieci metri di profondità. Oltre ai militari, sulla zona sono intervenuti anche i sub della Protezione civile di Vico Equense, organismo entrato in attività circa un anno fa. Assistiti da loro colleghi a bordo di gommoni, i sub volontari Emilio Cangiano, Andrea Savarese ed Antonio Vanacore hanno ancorato il motoscafo a due voluminosi palloni gonfiabili che con le bombole sono stati poi riempiti di aria. Ciò ha permesso in un paio di ore di duro lavoro il recupero dell'imbarcazione che successivamente è stata lentamente trainata nel porto di Marina d'Equa e issata sul molo. I sub hanno recuperato anche il motore del motoscafo e le taniche di benzina, evitando così il pericolo di fuoriuscita di idrocarburi in un tratto di mare tra i più suggestivi della costiera. Intanto, sempre sul fronte degli incidenti in mare in costiera è stata confermata la diagnosi di frattura multipla cervicale subita domenica a Meta dal ventenne di Acerra caduto in mare dal molo di sovraflutto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristiana Mangani Roma. Arriva al suo traguardo l'inchiesta sugli impianti costruiti per i m...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

Cristiana Mangani Roma. Arriva al suo traguardo l'inchiesta sugli impianti costruiti per i mondiali di nuoto del 2009. E così sul banco degli imputati dovranno presentarsi 33 indagati con l'accusa di abusivismo edilizio. Il pm Sergio Colaiocco ha concluso ha inviato la citazione diretta a giudizio (iter che prevede di saltare l'udienza preliminare e andare direttamente a dibattimento), a tutti coloro che vennero coinvolti nella vicenda e che, secondo l'accusa, continuano a non aver sanato la loro posizione. Si comincia con i commissari straordinari nominati per quei mondiali: Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, finito al centro dell'inchiesta sul G8 e i Grandi eventi, e si prosegue con Claudio Rinaldi, che gli è subentrato nell'incarico. Citazione diretta anche per Giovanni Malagò, presidente del Comitato organizzatore dei mondiali e presidente del Circolo Canottieri Aniene (la sua iscrizione nel registro degli indagati è relativa a questa seconda qualifica), per Simone Rossetti, gestore del centro benessere Salaria sport village (finito tra le intercettazioni dell'inchiesta sul G8 con il capo della protezione civile Guido Bertolaso), e per l'architetto Angelo Zampolini. L'udienza nei loro confronti è stata fissata al 5 aprile del 2011. Intanto, però, ieri, mentre veniva comunicata agli interessati la notizia del processo, su richiesta dello stesso Colaiocco, il gip Donatella Pavone ha rimesso i sigilli al circolo sportivo Aquaniene, disponendo un nuovo sequestro a distanza di un anno. Le ragioni sulle quale il giudice ha basato il suo provvedimento hanno origine nell'ampliamento del volume originario della struttura: negozi, parcheggi, bed&breakfast che andrebbero a pesare sul traffico e sull'ambiente. Questo dell'Aquaniene è l'ottavo impianto sequestrato su un totale di quindici coinvolti nell'indagine. Dall'estate del 2009, infatti, sono sotto sigilli i quattro circoli privati le cui «implementazioni», oltre a essere state realizzate senza un titolo idoneo e in assenza dei necessari nulla osta, violano i vincoli paesaggistici. Il riferimento è al Salaria sport village, al Flaminio sporting club, al Reale circolo canottieri Tevere Remo e al Gav-Nuova natura. Per quanto riguarda gli altri undici impianti che avevano chiesto la sanatoria al Comune di Roma, finora, per sei di questi il procedimento amministrativo è ancora in corso. Sono l'Antico Circolo del Tiro a volo, l'Agepi-Riserva del Macchione, il Real Sport Village, l'Axa Immobil Sport-Eschilo 1, il Villa Flaminia e il Cristo Re. Per questi si aspetta la chiusura del procedimento avviato dal Comune per un'eventuale sanatoria. Le altre cinque strutture, invece, (Polisportiva città futura, Roma 70, Roma Team Sport, Sport 2000, Aquaniene) sono entrate di recente nella delibera di giunta numero 196 del 30 giugno scorso, con la quale - come ha spiegato lo stesso sindaco Gianni Alemanno nei giorni scorsi ai magistrati - si è cercato «da un lato di tutelare l'interesse pubblico e dall'altro di prendere atto che era in corso un'inchiesta». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Fazzi L'Aquila. Tutti, da destra e da sinistra, in soccorso di Abruzzo Engineering. ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **05/08/2010**

Indietro

05/08/2010

Chiudi

Claudio Fazzi L'Aquila. Tutti, da destra e da sinistra, in soccorso di Abruzzo Engineering. Ma la Procura dell'Aquila è convinta che la società sia stata favorita per i lavori della ricostruzione post sisma, «con un'attività illecita», almeno dei 5 indagati per corruzione: l'assessore regionale Daniela Stati, il padre Ezio, il compagno Marco Buzzelli, l'ex deputato Vincenzo Angeloni e l'ad di Selex Service Management Sabatino Stornelli. In cambio di «un anello di 15mila euro, consulenze, un' Audi A4». Tutti «correvano» al capezzale della società in house (60% Regione, 30% Selex Service Management, 10% Euroservizi Provincia dell'Aquila) in nome di 200 posti da salvare. E la Protezione civile precisa che «Abruzzo Engineering ha partecipato a una sola gara di appalto... aggiudicata ad altra società». Abruzzo Engineering non è la prima volta che finisce nel mirino delle Procure. Già all'epoca dell'arresto dell'allora presidente Lamberto Quarta, nell'ambito dell'inchiesta sulla giunta Del Turco, la società fu passata al setaccio, come sta accadendo ora con l'acquisizione, da parte della Mobile, dei contratti con Regione e Selex. Ed è scattata un'inchiesta della Corte dei Conti sull'affidamento diretto alla Selex della realizzazione della banda larga (55 milioni), che la Regione le avrebbe dato, senza bandire gara. Le intercettazioni poi fanno emergere che l'affidamento dei fondi per la ricostruzione ad Abruzzo Engineering non era possibile, in mancanza della presentazione di un progetto, e l'inserimento, nell'ordinanza del Cdm, secondo il Gip, fu «ottenuto solo per consentire l'erogazione di fondi alla società, indipendentemente dal lavoro» da svolgere. In una conversazione tra la Stati e Stornelli si riferisce di «rendicontazioni di Abruzzo Engineering che hanno creato problemi in sede di controllo sull'esecuzione di affidamenti fatti alla società». Discorso ripreso, in una telefonata, dal governatore Chiodi, «laddove si fa riferimento ad alcuni lavori che la società ha svolto “di fatto” dopo il sisma». E la Stati si lamenta che «quelli di Abruzzo Engineering sono bugiardi perché ha accertato l'assenza in Regione di delibere sui conferimenti di incarichi pregressi». Le gravi anomalie sulle spese pregresse «effettuate da Abruzzo Engineering sarebbero sui 40 milioni di euro». © RIPRODUZIONE RISERVATA